

Il nuovo programma dello Stabile di Torino

# Ronconi farà teatro nell'ex stabilimento Fiat del Lingotto

**TORINO** - La cura Ronconi ha fatto bene allo Stabile di Torino, che si affaccia alla prossima stagione rinvigorito nelle ambizioni e con un solido bilancio. Si è creato cioè un buon equilibrio tra la "grandeur" del regista e direttore artistico, e l'oculatazza economica che si richiede a un ente teatrale pubblico. Il che consente allo Stabile di proporre quest'anno ben cinque produzioni proprie, delle quali soltanto *L'uomo difficile* di Hugo von Hofmannsthal, grande successo della stagione passata, è una ripresa.

La novità del programma '90-'91, presentato ieri, è lo spettacolo *monstre* che Ronconi metterà in scena dal 3 novembre a 2 dicembre in uno spazio inconsueto per il teatro: la Sala Presse del Lingotto. Il progetto, simile nelle modalità di allestimento a quello che il regista realizzò nel '68 per *l'Orlando furioso*, è di rappresentare lo sterminato e monumentale *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus suddiviso in quadri che si svolgeranno contemporaneamente in vari punti dell'ex stabilimento Fiat.

Oltre alla ripresa di Hofmannsthal e a Kraus, Ronconi firmerà *La pazza di Chaillot* di Jean Giraudoux, in cartellone a metà gennaio. La regia degli altri spettacoli prodotti dallo Stabile, *Ritter, Dene, Voss* di Bernhard e *Il genio buono e il genio cattivo* di Goldoni (indirizzato ai giovani e alle scuole), è affidata a Cherif e ad Angelo Corti.

Altra novità della seconda stagione teatrale torinese targata Ronconi è la bipartizione del cartellone in abbonamento. Due programmi distinti, perciò. Nella sala-gioiello del Carignano andranno in scena le opere

più raffinate e «di parola», mentre il più capiente Alfieri ospiterà lavori popolari e di maggiore spettacolarità. Questo, almeno, nelle intenzioni. Nella realtà, dando uno sguardo al programma, il criterio non è sempre rispettato.

E veniamo agli spettacoli ospiti: 15 in tutto. Si rivedrà la coppia Lavia-Guerritore che, dopo il cupo Shakespeare dello scorso anno, si cimenta stavolta con il Cechov di *Zio Vanja*. E ritornerà anche la coppia Albertazzi-Proclermer, da tempo lontana dalle scene, nel *Caro bugiardo* di Jerome Kilty. Un altro collaudatissimo tandem, Lionello-Blanc, porterà in scena *Non si può mai dire* di André Roussin. Tra le primedonne ci sarà Milva, protagonista di *Lulu* di Wedekind con la regia di Misiroli, e Piera Degli Esposti, impegnata nella ripresa dello *Zoo di vetro* di Tennessee Williams.

Un attore molto caro a Ronconi, Umberto Orsini, che fa parte della compagnia stabile nata a Torino, interpreterà *Il piacere dell'onestà* di Pirandello. Il drammaturgo siciliano ricorre poi con l'immane Enrico IV allestito dalla compagnia di Bosetti. Restando sui «classici», la stagione comprende *I due gemelli veneziani* di Goldoni, con Franco Branciaroli, e *Don Giovanni* di Molière, con Glauco Mauri.

*Le serve* di Genet con la regia di Castri, *Non ti pago* di Eduardo riletto dal figlio Luca, *Il medico dei pazzi* con Carlo Giuffrè, *La cagnotte* di Labiche, *Il coturno e la ciabatta* che Paolo Poli ha tratto da Savinio e la nuova produzione di Ardenzi per Turi Ferro completano il programma.

(clara caroli)